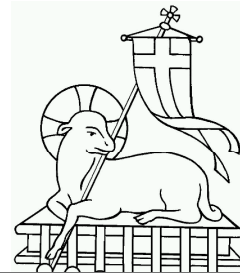


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

10 gennaio 2016

BATTESIMO DEL SIGNORE

padre Antonio Rungi

IL BATTESIMO DI GESÙ,

EPIFANIA DELLA MISERICORDIA DI DIO

La festa del Battesimo di Gesù, in questa seconda domenica del nuovo anno, e nell'anno santo della misericordia, in invita a riflettere sul tema della nostra rinascita spirituale, attraverso il sacramento del Battesimo che abbiamo ricevuto, per lo più, in tenera età, su decisione dei nostri genitori che hanno ritenuto, giustamente ed opportunamente, di far dono ai loro figli di quella stessa fede e di quella stessa grazia di cui avevano goduto loro, all'inizio della loro vita terrena.

Nella preghiera iniziale di questa festa, la Colletta, preghiamo con queste parole: "Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore". In questa orazione chiediamo al Signore di vivere nel suo amore, di vivere, cioè, nella sua

misericordia. Il battesimo che abbiamo ricevuto è stato il primo gesto di amore e misericordia da parte di Dio nei nostri riguardi, in base al quale Egli, mediante Gesù Cristo, ci ha elevati alla dignità di suoi figli adottivi. Gesù, infatti, ci ricorda l'apostolo Paolo nel brano della seconda lettura di oggi, ci ha salvato dalla nostra condizione di peccato originale, mediante il lavacro di purificazione che il Battesimo, espresso dall'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo. In questa nuova dimensione ed esistenza improntata dalla grazia e alla soprannaturalità, noi camminiamo nel tempo, nell'attesa di quella vita eterna, di cui Cristo ci ha fatto eredi mediante la sua morte e risurrezione. Quel mistero pasquale nel quale veniamo immersi mediante il sacramento del battesimo.

Noi siamo in continua costruzione, ricostruzione e ristrutturazione del nostro essere cristiani, indirizzati verso l'eternità. La nostra meta è nel cielo, ma si costruisce sulla terra, impegnandosi a vivere secondo gli insegnamenti

del Vangelo che "ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo". Questo nuovo stile di vita ci viene richiesto esplicitamente da una voce autorevole come quella di Giovanni Battista che, nuovamente, è in scena sul palcoscenico delle feste natalizie che si possono, a ben ragione, dire che si concludono qui.

La figura di Giovanni riemerge anche in questa circostanza, non per far ombra o ostacolare l'ufficializzazione di chi era davvero il Figlio di Dio, ma per indicare in Gesù, il vero ed unico salvatore. Leggiamo, infatti, nel testo del Vangelo di Luca: "Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Il riferimento a Gesù Cristo, è chiaro. Il battesimo di Giovanni è un battesimo penitenziale e Gesù si assoggetta a tale liturgia penitenziale, per dare l'esempio. Ma è esattamente in quel momento che dal cielo una voce rivela la vera identità di quel

giovane maestro che si abbandona nelle mani del precursore e per giunta suo cugino. Il Battesimo che Cristo ci donerà, nel mistero della sua Pasqua e Risurrezione, è un Battesimo di remissione del peccato originale, con il quale entriamo in questo mondo e che contraiamo per il fatto che apparteniamo al genere umano.

In questa verità in cui camminiamo e di cui siamo convinti come cristiani, possiamo elevare al Signore l'inno di gioia che il profeta Isaia ha fissato in uno dei testi biblici più belli e significativi dell'Antico Testamento (prima lettura odierna), proprio guardando, in prospettiva, a Gesù Cristo salvatore e redentore dell'uomo. Nella festa del Battesimo di Gesù, tutto questo è confermato dalla voce celeste che indica in Gesù Cristo il Figlio di Dio, l'Eletto, nel quale il Padre si è compiaciuto e mediante il quale esercita la sua misericordia nei confronti dell'umanità, bisognosa di salvezza e redenzione. Con il Salmista, ci rivolgiamo a Dio con questa preghiera di ringraziamento e di lode: Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto, tu che distendi i cieli come una tenda. Mandi, Signore, il tuo spirito e con la tua misericordia rinnova la faccia della terra..



Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (62,1-5)
Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi conce-

derò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re

la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposteranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 95)

Rit Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,4-11)

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

A ciascuno è data una manifestazione

particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue.

Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Canto al Vangelo 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (2,1-12)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si

è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credero in lui.



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 10	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 Ore 16,30 Vespro e 6^a catechesi sulle opere di misericordia spirituale: SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE</i>
Lunedì 11	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 Ore 20,30 al teatro Fanin: "TU CHIAMALO AMORE" incontro con Costanza Miriano e don Ugo Borghello</i>
Martedì 12	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 13	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 14	<i>Dalle 8,30 alle 12: Adorazione Eucaristica S. Messa: ore 18,30</i>
Venerdì 15	<i>S. Messe: ore 8,30 e 9,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 16	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 17	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 Ore 16,30 Vespro e 7^a catechesi sulle opere di misericordia spirituale: PREGARE DIO PER I VIVI E PER I DEFUNTI</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

Dalla sera del 22 al pomeriggio del 24 gennaio si svolgeranno a Galeazza Pepoli gli **Esercizi Spirituali parrocchiali**, rivolti a tutti quelli che desiderano vivere qualche giorno di preghiera e di silenzio in ascolto della Parola del Signore. Informazioni e iscrizioni in sacrestia.

* INIZIANO LE BENEDIZIONI PASQUALI.

Lunedì 11 Corso Italia

Martedì 12 v. Casagrande; v. Pancerasi; v. G. Bruno; v. Fossato; v. Matteotti;
v. Mazzini

Mercoledì 13 v.le Pupini; v.le Gandolfi; p.zza Carducci; v. Pio IX; v. Frati; v. XX
Settembre; v. Guardia Nazionale; v. Verdi

Giovedì 14 v. Dogali; v. Marconi

Venerdì 15 v. Roma; v. Rambelli; p.zza Cavour